

Consiglio MAG aperto

3 Maggio 2012

Sintesi dello scambio di riflessioni

“Una fiscalità alternativa”

Presenti:

Maria Teresa Giacomazzi, Loredana Aldegheri, Stefano Freddo, Maria Rosa Birtele, Mauro Peroni, Maria Teresa Bosco, Sandra Aliprandi, Enrico Zampini, Giovanna Leoni, Lavinia Scolari, Lucia Lombardi, Antonio Tesini, Gemma Albanese, Stefania Ferrero, Carla Giordano, Simonetta Cappelletti, Silvia Ceriani, due ospiti invitate da Stefano Freddo

L'ultimo incontro del Consiglio Mag aperto ha offerto a tutti noi l'occasione di accostarci al tema della **fiscalità da una prospettiva del tutto originale**. Grazie al consigliere Stefano Freddo, che ha esposto la rivoluzionaria teoria sulla tassazione ideata dallo studioso italiano Nicolò Giuseppe Bellia, ci siamo confrontati su un argomento che, sebbene grandemente dibattuto in tempi di austerità economica, non porta mai a sviluppare un pensiero concreto e propositivo.

Il pensiero di Bellia si sviluppa a partire dall'analisi dell'impovertimento mondiale; a suo avviso la causa va ricercata nell'attuale sistema fiscale di tipo reddituale. Attraverso il meccanismo dei prezzi, esso si rivela particolarmente gravoso per le fasce deboli della popolazione, cioè i poveri e coloro che vivono di reddito da lavoro. La crisi economica mondiale potrà essere arrestata istituendo un reddito di base dignitoso a tutti i cittadini, accompagnato dall'eliminazione di tutti gli attuali prelievi statali e previdenziali. Essi verranno sostituiti da **un'unica imposta annua dell'8% sulla Massa monetaria** (denaro bancario, titoli di debito pubblico e ogni altra forma di attività liquida elettronica) per ottenere il denaro per le spese pubbliche di uno Stato ridotto all'essenziale e per il reddito di cittadinanza.

I prelievi statali verranno quindi spostati dal settore economico alla Massa monetaria. Questo provocherà il dimezzamento dei prezzi di mercato, cosicché l'imposta annua dell'8% sui capitali monetari verrà compensata, per i primi anni, dal raddoppio del relativo potere d'acquisto. Parimenti raddoppierà il potere d'acquisto delle retribuzioni, delle pensioni e degli altri redditi.

L'istituzione di un **reddito di cittadinanza individuale**, incondizionato, dalla nascita alla morte, in misura sufficiente per l'acquisto del necessario per una dignitosa sopravvivenza, **comporterà che la spinta al**

lavoro non deriverà più dalla paura della miseria, ma dalla vocazione creativa individuale.

Bellia riprende l'idea di tasso negativo applicato al denaro (demurrage) di Gesell, il quale immaginava una moneta che seguisse l'ordine naturale delle cose e deperisse con esse. **Il cancro** (secolare) **dell'economia è l'accumulo sconsiderato di denaro che se accantonato lievita.** Non è uno strumento d'investimento e tantomeno un propulsore dell'economia reale. La situazione attuale può essere riassunta con questa sequenza logica: LAVORO → SPIRITO (capacità umana e di organizzazione del lavoro) → CAPITALE. Il denaro si colloca alla fine della catena: si blocca e si forma la stasi. Questo accumulo di denaro fine a se stesso manda in crisi l'economia, che, come un organismo vivente, invece per sua natura mette in circolo. L'idea di rendere deperibile il denaro, ne renderà l'accumulazione antieconomica. Diventerà sempre più conveniente investire, donare, mandare in circolo; contestualmente ciò ridonerà linfa e nutrimento all'organismo/economia.

Il modello proposto da Bellia implica l'attivazione del **circolo virtuoso dell'autoregolazione della produzione**, in controtendenza con la situazione attuale nella quale si produce in eccesso rispetto al necessario per poter rispondere al bisogno di lavoro. Se invece la produzione saprà adeguarsi alle scelte dei consumatori, il successo delle aziende dipenderà unicamente dalla loro capacità di servire al meglio e tempestivamente quanto emerge dai bisogni e dalle preferenze dei cittadini, senza sprechi. A tal proposito sorge tra i consiglieri l'obiezione di quanto la problematica dei bisogni indotti (dilaganti anche nei Paesi del Terzo Mondo) possa interferire negativamente su questo virtuosismo. La razionalità perfetta del consumatore, tanto magnificata dalla teoria economica neoclassica, sappiamo essere invece intessuta di "errori" cognitivi che compromettono la corrispondenza tra bisogni reali, preferenze e quindi scelte finali.

Anche la questione della fattibilità della tracciabilità assoluta del denaro è emersa quale snodo critico. Bellia sottolinea che il presupposto per applicare un tasso negativo sulla **Massa monetaria** sia quello di poterla **convertire interamente in forma elettronica.** Idea che ultimamente è tornata spesso alla ribalta, perché potrebbe risultare di grande aiuto per la lotta all'evasione fiscale, per il contrasto del riciclaggio e dunque del fenomeno criminale organizzato. Allo scopo di eludere il sistema, i detentori di liquidità potrebbero facilmente trasferire le loro sostanze verso forme di investimento differenti o verso altri Paesi.

La teoria che Bellia presenta include anche la possibilità di colmare finalmente il debito pubblico italiano. Partendo dal presupposto che la tassazione sia complessivamente diminuita dal 44% sul Pil all'8% della Massa monetaria, è pensabile proporre di introdurre un prelievo straordinario (una tantum) del 30% sul capitale monetario, che andrebbe devoluto alla pianificazione del debito e quindi alla definitiva conclusione del pagamento degli interessi passivi sullo stesso.

Particolarmente interessanti sono i risvolti dinamici innescati dall'introduzione del reddito di cittadinanza. Il suo avvento comporterebbe la separazione del lavoro dal procacciamento dei mezzi di sussistenza. Il lavoro del futuro non sarà più dettato dalla necessità, ma dalle passioni e dagli interessi, sarà vocazionale ed associativo dato che l'amore della libertà farà rifiutare sempre più lavori subordinati.

Ciò che più di ogni altra riflessione lascia il Consiglio perplesso è la mentalità del nostro tempo: sarà in grado di accogliere una sfida così ardita? Saprà l'umano affrontare un cambiamento così radicale?

Ritorniamo così al tema discusso in questa sede lo scorso Aprile in merito alla necessità di operare **un salto di paradigma da una concezione di benessere identificato con la ricchezza individuale ad una che guardi al benessere della comunità e di chi ne fa parte.**

Emergono perplessità anche in relazione alle inevitabili **resistenze dei poteri forti economici e finanziari**, ma anche alla **mancaza di un disegno concreto** che definisca il passaggio dal corrente sistema di tassazione a quello proposto.

Sappiamo che per lasciarci questa crisi alle spalle dobbiamo uscire dalle logiche di fondo che finora hanno caratterizzato il nostro sistema economico ed agire su una diversa dimensione. La Mag è apripista nell'affrontare con spirito innovativo i problemi sociali, nella sensibilizzazione e nel coinvolgimento a tali tematiche della popolazione civile tutta. L'attuale governo ci sta chiedendo di esercitare attivamente il nostro ruolo di cittadinanza attiva (segnalando i casi di sprechi), noi accettiamo l'invito e rilanciamo: **vogliamo esercitare la democrazia diretta a tutto campo. Educiamoci a riflettere su grandi temi in modo disteso e libero: è una grande opportunità, che ci aiuta a tenere insieme la dimensione particolare/quotidiana con quella generale/di prospettiva.**

Verona, 11 Maggio 2012

Testo a cura di Silvia Ceriani

**N. B.: PROSSIMO CONSIGLIO MAG APERTO
GIOVEDÌ 7 GIUGNO 2012
DALLE 17.00 ALLE 19.30**